



CORTE DEI CONTI

SRCCCAM126/2023/CNN

REPUBBLICA ITALIANA

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

composta dai Magistrati:

Massimo Gagliardi	Presidente
Marco Catalano	Consigliere
Emanuele Scatola	Primo Referendario
Ilaria Cirillo	Primo Referendario
Stefania Calcari	Referendario
Rosita Liuzzo	Referendario
Tommaso Martino	Referendario (relatore)
Giovanna Olivadese	Referendario
Alessandro De Santis	Referendario

nella camera di consiglio del 13 aprile 2023

ha pronunciato la seguente

DELIBERAZIONE

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la L. 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto l'articolo 11 del D.L. 8 agosto 2013 n. 91, convertito, con modificazioni, nella Legge 7 ottobre 2013 n. 112, e in particolare il comma 19, nel testo risultante per effetto delle modifiche apportate dal D.L. 31 maggio 2014, n. 83 (convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2014, n. 106), e, successivamente, dal D.L. 28 giugno 2019, n. 59 (convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2019, n. 81);

Visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la nota proveniente dalla Fondazione Teatro San Carlo, pervenuta presso questa Sezione in data 14 febbraio 2023 e protocollata in pari data al n° 1069, avente ad oggetto la comunicazione prodotta dall'Avvocatura dello Stato prot. 1019 del 6 febbraio 2023, rendente un parere integrativo sulla base di richiesta formulata dalla medesima Fondazione in data 30 dicembre 2023, sulla base delle osservazioni formulate dalla Ragioneria Generale dello Stato con nota 11018 del 28 dicembre 2022 a seguito di verifica contabile amministrativa presso la Fondazione;

Vista la richiesta proveniente dal Sovrintendente della Fondazione Teatro San Carlo di Napoli pervenuta a mezzo di posta elettronica certificata in data 15 marzo 2023 e protocollata in pari data al n° 1700, recante il testo dell'accordo integrativo aziendale per i lavoratori dipendenti del Teatro San Carlo;

Vista la richiesta istruttoria inviata da questa Sezione in data 23 marzo 2023, prot. 1968, con la quale, in relazione all'ipotesi di accordo sottoscritta in data 15 marzo 2023, si richiedevano alla Fondazione Teatro San Carlo ulteriori chiarimenti mediante la trasmissione dei seguenti documenti:

1. *copia dello Statuto della Fondazione;*
2. *ultimi tre rendiconti consuntivi approvati;*
3. *prospetti di rendiconto con i dati di preconsuntivo 2022;*
4. *copia del decreto di nomina del Commissario Straordinario;*
5. *copia del CCNL vigente (parte giuridica e parte economica) applicato ai lavoratori;*
6. *copia del piano di risanamento;*
7. *prospetti relativi al personale (effettivi al 31/12 degli ultimi tre esercizi approvati, effettivi al 31/12/2022 ed attualmente in forza alla Fondazione, consistenza media del personale) suddivisi per aree e per tipologia di contratto (tempo indeterminato o determinato);*
8. *correlati prospetti di previsione e quantificazione dei costi relativi al personale;*
9. *l'eventuale parere rilasciato dal collegio dei revisori dei conti sull'intesa stipulata con le OO.SS."*

Vista la risposta alla richiesta istruttoria, inviata in data 28 marzo 2023 e protocollata in pari data al n° 2036, consistente in una *lettera di accompagnamento* corredata dai seguenti documenti:

1. *Statuto e Decreto di approvazione*

2. *Bilancio 2019*
- 2.1 *Bilancio 2020*
- 2.2 *Bilancio 2021*
3. *Budget 2023*
4. *Decreto nomina Commissario*
5. *CCNL 2003*
6. *Decreto approvazione piano di risanamento 2014-2015-2016*
- 6.1 *Decreto approvazione piano di risanamento 2017-2018*
- 6.2 *Piano di risanamento 2014-2015-2016*
- 6.3 *Piano di risanamento 2017-2018*
7. *Numerici personale 2019*
- 7.1 *Numerici personale 2020*
- 7.2 *Numerici personale 2021*
- 7.3 *Numerici personale 2022*
- 7.4 *Numerici personale 2023*
8. *Prospetto di previsione costo del personale 2023*

Vista la nota del Ministero della Cultura del 4 aprile 2023 avente ad oggetto “*Verifica amministrativo-contabile presso la Fondazione Teatro di San Carlo in Napoli (S.I. 1768/IV/2022) – nota del 16 marzo 2023 e accordo ricognitivo del 2 marzo 2023*” ricevuta per conoscenza da questa Sezione e protocollata al n° 2281 del 4 aprile 2023, con la quale si manifesta una presa d’atto da parte del Ministero in relazione a quanto trasmesso con nota del 14 febbraio 2023 dalla Fondazione Teatro San Carlo, nelle more della procedura di certificazione da parte della competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e si rinvia per il resto alle definitive determinazioni del Ministero dell’economia e delle finanze;

Vista l'istanza dell'8 aprile 2023, con la quale il Magistrato relatore ha chiesto il deferimento della presente questione all'esame collegiale;

Vista l’ordinanza n. 40 del 2023 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l’odierna Camera di Consiglio;

Udito il relatore, Referendario Tommaso Martino;

PREMESSO IN FATTO

A seguito dell’invio dell’ipotesi di accordo sottoscritta in data 2 marzo 2023, pervenuta a questa Sezione in data 15 marzo 2023, il Magistrato Istruttore ha inoltrato alla Fondazione Teatro San Carlo una richiesta istruttoria datata 23 marzo 2023, chiedendo, la trasmissione “*dei seguenti documenti*”:

1. *copia dello Statuto della Fondazione;*
2. *ultimi tre rendiconti consuntivi approvati;*
3. *prospetti di rendiconto con i dati di preconsuntivo 2020;*
4. *copia del decreto di nomina del Commissario Straordinario;*

5. *copia del CCNL vigente (parte giuridica e parte economica) applicato ai lavoratori;*
6. *copia del piano di risanamento;*
7. *prospetti relativi al personale (effettivi al 31/12 degli ultimi tre esercizi approvati, effettivi al 31/12/2020 ed attualmente in forza alla Fondazione, consistenza media del personale) suddivisi per aree e per tipologia di contratto (tempo indeterminato o determinato);*
8. *correlati prospetti di previsione e quantificazione dei costi relativi al personale;*
9. *l'eventuale parere rilasciato dal collegio dei revisori dei conti sull'intesa stipulata con le OO.SS."*

Con apprezzabile celerità, l'amministrazione ha fatto pervenire la documentazione richiesta il 28 marzo 2023, tra la documentazione inviata non è presente il parere del Collegio dei revisori in merito al contratto integrativo stipulato con le OO.SS.

Conseguentemente sono stati oggetto di accurata disamina i documenti tutti sopra elencati, unitamente all'ipotesi di accordo contrattuale sottoscritto tra le parti il 2 marzo 2023 e le relative schede illustrative di sintesi predisposte dall'Amministrazione.

Il Collegio ha preso atto delle deduzioni e produzioni fornite, consistenti nei prospetti analitici di calcolo delle voci retributive fisse e variabili, previste dalla bozza di accordo sottoscritta con le OO.SS. dei lavoratori, nonché nei piani di ammortamento previsti per il prestito richiesto al Ministero della Cultura.

Dalla documentazione fornita, è possibile avere un quadro esauriente sullo stato di avanzamento delle procedure di stralcio dei debiti pregressi verso i fornitori, la completa estinzione dei debiti verso gli artisti ed in merito agli impegni assunti dai soci pubblici per i contributi promessi e inseriti nelle previsioni di entrata del piano.

Preliminarmente va quindi dedicata specifica attenzione al contesto economico e finanziario che ha condotto la Fondazione alla predisposizione del piano di risanamento, prima per gli anni 2014-2015 e 2016, nonché la successiva estensione mediante la formulazione del Piano di risanamento per gli anni 2017 e 2018, poiché ciò giova alla compiuta comprensione della *ratio* e della portata di una serie di accorgimenti adottati nell'ipotesi di accordo del 02/03/2023.

I punti fondamentali di criticità che hanno reso necessario un percorso di risanamento sono, principalmente, i seguenti: una situazione di insufficiente patrimonializzazione, unita ad una situazione debitoria molto rilevante. L'apparente situazione di equilibrio tra entrate e spese contrastava con una critica situazione di cassa, che si ripercuoteva su una condizione di ingente indebitamento e di ritardo nell'assolvere i pagamenti verso i fornitori. Tale condizione era però in gran parte imputabile ai ritardi di accredito dei contributi pubblici spettanti alla fondazione, come rilevato nel referto annuale della Sezione del controllo sugli enti, riguardante il bilancio 2018 (cfr. deliberazione n. 47/2020).

Dall'analisi dell'evoluzione dei fenomeni descritti, si rileva che già dal 2019, anno successivo all'ultimo esercizio compreso nei piani di risanamento, continua a dipanarsi una situazione

di insufficiente patrimonializzazione, caratterizzata da un patrimonio netto che, se in miglioramento di circa il 16,1 per cento grazie a un apporto straordinario del Mibact, è ancora pari a nemmeno il 42 per cento del valore d'uso dell'immobile in godimento perpetuo senza corrispettivo. Dall'altro lato, nello stesso periodo considerato, continua a palesarsi una situazione debitoria consistente pari a 34,1 mln di euro, anche se in riduzione (34,6 mln nel 2018), in seguito alle operazioni di ristrutturazione rese possibili grazie all'erogazione del finanziamento a valere sul Fondo di rotazione per le fondazioni in crisi, dopo l'approvazione del Piano di risanamento. A fronte di essa vi è, peraltro, nell'ambito dello stesso periodo successivo all'ultimo esercizio del percorso di risanamento, nel 2019, una parziale corrispondenza nell'attivo rappresentato dai consistenti crediti vantati nei confronti sia della regione Campania, per euro 11,8 mln, sia della Camera di commercio, per 0,5 mln. Inoltre, potenziali sofferenze gestionali accumulate negli esercizi passati sono evidenziate dai notevoli accantonamenti del fondo rischi ed oneri, pari a euro 23,2 mln (euro 24,2 mln nel 2018).

La Fondazione è stata commissariata sino al 23 febbraio 2015, quando si è insediato il Consiglio di indirizzo (rinnovato peraltro in alcuni componenti nel corso degli esercizi 2020 e 2021). Il nuovo Sovrintendente è stato nominato il 10 ottobre 2019 con decreto del Ministero dei beni culturali e per il turismo, a decorrere dal 1° aprile 2020. Il Collegio dei revisori è stato rinnovato con decreto interministeriale del 21 maggio 2020.

La regione Campania è impegnata nel rilancio della Fondazione con un Piano quinquennale di finanziamento, mentre la città metropolitana di Napoli ha confermato la presenza all'interno del Consiglio di indirizzo della Fondazione. La Camera di Commercio di Napoli ha conferito contributi per euro 520.000.

La prima relazione semestrale 2020 del Commissario straordinario di Governo, relativa all'esercizio 2019, evidenzia risultati di gestione nell'insieme positivi in raffronto all'esercizio precedente e anche agli obiettivi del Piano di risanamento. Si sottolinea, in particolare che: *“– la Fondazione presenta performance in marcato miglioramento anche sul fronte patrimoniale e finanziario e si segnala la valenza assoluta, per la sostenibilità finanziaria prospettica, del rapporto raggiunto fra i debiti verso lo Stato ai sensi del d.l. n. 91 del 2013 e quelli totali, rapporto assestatosi sul 70 per cento; – sul piano finanziario: restano fondamentali il controllo e la gestione dei crediti, in particolare nei confronti degli enti soci, per evitare che il loro mancato o tardivo recupero possa determinare riflessi negativi sugli equilibri di bilancio; – permangono alcune aree di miglioramento, soprattutto con riferimento all'efficienza operativa e alla raccolta di contributi e sponsorizzazioni da privati; – la Fondazione è chiamata a sviluppare la capacità di generare risorse addizionali e flussi di cassa, sia per sostenere nel tempo il risanamento, sia per dare impulso a nuovi investimenti sui progetti artistici e sulle operazioni commerciali nazionali e internazionali”*

Analisi della situazione economico patrimoniale e valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi dei piani di risanamento.

Compatibilità dei costi quantificati per il contratto integrativo con gli strumenti di programmazione.

Nelle tabelle successive vengono evidenziati i principali valori contabili contenuti negli obiettivi dei piani di risanamento, al fine di poter confrontare tali dati contabili attesi con quelli effettivamente conseguiti a consuntivo e valutare il grado di raggiungimento degli stessi.

TAB 1) EVOLUZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO (CONTO ECONOMICO)

Valori in migliaia

	dati da piano di risanamento 2014-2015-2016			dati da piano di risanamento 2017-2018	
	2014	2015	2016	2017	2018
Valore della produzione	43.098	40.483	40.639	37.774	37.905
EBITDA	9.159	6.660	6.883	4.440	4.564
EBIT	4.553	2.876	3.099	655	779
Utile	27	244	470	30	169

Fonte: Fonte: Piano di risanamento 2014-2018

TAB 2) EVOLUZIONE DEI CREDITI E DEBITI (STATO PATRIMONIALE)

Valori in migliaia

	dati da piano di risanamento 2014-2015-2016			dati da piano di risanamento 2017-2018	
	2014	2015	2016	2017	2018
TOTALE DEBITI	45.447	44.603	43.158	42.922	41.901
TOTALE CREDITI	33.196	28.813	27.801	26.156	26.232

Fonte: Piano di risanamento 2014-2018

Le tabelle TAB 1) e TAB 2) contengono rispettivamente i dati dei conti economici prospettici sintetizzati sulla base degli obiettivi contenuti nei due piani di risanamento presi in considerazione, nonché l'evoluzione dei crediti e dei debiti prospettici, contenuti nei medesimi piani per gli esercizi considerati.

Nelle tabelle successive vengono evidenziati, rispettivamente, TAB 3) e TAB 4), i dati di bilancio consuntivo con riferimento agli esercizi considerati nell'ambito dei piani considerati, ovvero per gli esercizi dal 2014 al 2018.

DATI DI BILANCIO PERIODO 2014-2018

TAB 3) EVOLUZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO (CONTO ECONOMICO)

Valori in migliaia

	2014	2015	2016	2017	2018
Valore della produzione	49.686	39.622	40.856	43.843	41.409

EBITDA	18.100	5.886	5.959	9.676	5.684
EBIT	1.568	1.084	1.078	1.094	909
Utile	79	178	282	277	351

Fonte: bilanci dal 2014 al 2018 e relazioni gestione

TAB 4) EVOLUZIONE DEI CREDITI E DEBITI (STATO PATRIMONIALE)

Valori in migliaia

	2014	2015	2016	2017	2018
TOTALE DEBITI	49.740	43.812	43.615	37.283	34.599
TOTALE CREDITI	33.719	28.453	25.747	29.657	16.539

Fonte: bilanci dal 2014 al 2018

Le seguenti TAB 5) e TAB 6) evidenziano, rispettivamente, le variazioni in valore assoluto ed in valore percentuale tra i dati previsti nei piani e i valori di bilancio relativi ai risultati economici rilevati per gli esercizi considerati, la TAB 7) rappresenta direttamente, per ciascun esercizio, i valori di conto economici da piano ed i valori da conto economico rilevati. Dal confronto tra i dati di conto economico da piano ed i dati da conto economico rilevati, è possibile individuare un risultato positivo, per l'arco temporale considerato. Il piano di risanamento, da un punto di vista economico, è stato efficace, sia pure con delle differenze nel confronto dei singoli esercizi e considerando l'incremento delle fonti di finanziamento.

TAB 5) UTILE DI ESERCIZIO: VARIAZIONE IN VALORI ASSOLUTI tra i dati da piano e i dati di bilancio

Valori in migliaia

	2014	2015	2016	2017	2018
Valore della produzione	6.588	- 861	217	6.069	3.504
EBITDA	8.941	-774	- 924	5.236	1.120
EBIT	-2.985	- 1.792	-2.021	439	130
Utile	52	- 66	- 188	247	182

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da piano di risanamento e dati di bilancio periodo 2014-2018

TAB 6) UTILE DI ESERCIZIO: VARIAZIONE IN PERCENTUALE tra i dati da piano e i dati di bilancio

Valori in migliaia

	2014	2015	2016	2017	2018
Valore della produzione	15	-2	1	16	9
EBITDA	98	-12	-13	118	25
EBIT	-66	-62	-65	67	17
Utile	193	-27	-40	823	108

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da piano di risanamento e dati di bilancio periodo 2014-2018

TAB 7) CONFRONTO TRA DATI PROGRAMMATI E DATI DI BILANCIO periodo 2014/2018

UTILE DI ESERCIZIO: CONFRONTO TRA DATI PROGRAMMATI E DATI DI BILANCIO

Valori in migliaia

	2014		2015		2016		2017		2018	
	Dato da piano	Dato di bilancio	Dato da piano	Dato di bilancio	Dato da piano	Dato di bilancio	Dato da piano	Dato di bilancio	Dato da piano	Dato di bilancio
Valore della produzione	43.098	49.686	40.483	39.622	40.639	40.856	37.774	43.843	37.905	41.409
EBITDA	9.159	18.100	6.660	5.886	6.883	5.959	4.440	9.676	4.564	5.684
EBIT	4.553	1.568	2.876	1.084	3.099	1.078	655	1.094	779	909
Utile	27	79	244	178	470	282	30	277	169	351

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da piano di risanamento e dati di bilancio periodo 2014-2018

In merito all'evoluzione della situazione creditoria e debitoria della Fondazione del Teatro San Carlo, si rileva, nel complesso, una diminuzione complessiva del debito, ed un incremento della capacità di riscossione, con relativa riduzione dei crediti, sia pur lieve, per tutti gli esercizi compresi nei piani di rientro osservati (TAB 8).

Le TAB 9 e TAB 10 rappresentano nel dettaglio le variazioni dei debiti e crediti indicate in valore assoluto e in percentuale.

TAB 8) EVOLUZIONE DEI CREDITI E DEBITI (STATO PATRIMONIALE)

CONFRONTO TRA DATI PROGRAMMATI E DATI DI BILANCIO

Valori in migliaia

	2014		2015		2016		2017		2018	
	Dato da piano	Dato di bilancio	Dato da piano	Dato di bilancio	Dato da piano	Dato di bilancio	Dato da piano	Dato di bilancio	Dato da piano	Dato di bilancio
TOTALE DEBITI	45.447	49.740	44.603	43.812	43.158	43.615	42.922	37.283	41.901	34.599
TOTALE CREDITI	33.196	33.719	28.813	28.453	27.801	25.747	26.156	29.657	26.232	16.539

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da piano di risanamento e dati di bilancio periodo 2014-2018

TAB 9) EVOLUZIONE DEI CREDITI E DEBITI (STATO PATRIMONIALE) VARIAZIONE IN VALORI ASSOLUTI tra i dati da piano e i dati di bilancio

Valori in migliaia

	2014	2015	2016	2017	2018	
TOTALE DEBITI	4.293	- 791	457	-5.639	-7.302	
TOTALE CREDITI	523	- 360	- 2.054	3.501	-9.693	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da piano di risanamento e dati di bilancio periodo 2014-2018

TAB 10) EVOLUZIONE DEI CREDITI E DEBITI (STATO PATRIMONIALE) VARIAZIONE IN PERCENTUALE tra i dati da piano e i dati di bilancio

	2014	2015	2016	2017	2018
TOTALE DEBITI	9	- 2	1	-13	-17

TOTALE CREDITI	2	- 1	- 7	13	-37
----------------	---	-----	-----	----	-----

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da piano di risanamento e dati di bilancio periodo 2014-2018

Triennio 2019/2021 Dati Di Bilancio

Le tabelle Tab 11 e Tab 12 rappresentano l'ulteriore evoluzione economica e patrimoniale dei dati di bilancio della Fondazione.

Si rileva una riduzione del risultato EBIT (*earnings before interest and taxes*) per gli esercizi dal 2019 al 2021, che pur rimanendo positivo, passa da 1.023 mlg di euro a 49 mgli di euro, tale dato, che rappresenta il risultato intermedio del conto economico, consente di valutare la redditività dell'impresa che si mostra non particolarmente alta.

Sul fronte patrimoniale, si palesa, una sostanziale invarianza della situazione creditoria complessiva, che presenta lievi decrementi, a fronte di una più marcata riduzione della situazione debitoria complessiva.

TAB 11) EVOLUZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO ULTIMI BILANCI APPROVATI (CONTO ECONOMICO)

Valori in migliaia

	2019	2020	2021
Valore della produzione	42.243	32.607	36.344
EBITDA	6.1250	6.645	8.355
EBIT	1.023	1.169	584
Utile	392	660	49

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio e relazioni gestione periodo 2019-2021

TAB 12) EVOLUZIONE DEI CREDITI E DEBITI ULTIMI BILANCI APPROVATI (STATO PATRIMONIALE)

Valori in migliaia

	2019	2020	2021
TOTALE DEBITI	34.129	26.309	28.195
TOTALE CREDITI	14.615	15.455	14.243

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio periodo 2019

TAB 13) CONTRIBUTI RICEVUTI DALLA FONDAZIONE NEGLI ESERCIZI DAL 2013 AL 2021.

La seguente tabella evidenzia il contributo annuale dei Soci istituzionali della Fondazione del Teatro San Carlo.

CONTRIBUTI SOCI FONDATORI TEATRO SAN CARLO ANNI 2013 – 2021

(importi in euro)

SOCI FONDATORI	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Stato	12.747.087	12.834.912	14.738.119	13.961.421	13.787.031	13.335.364	13.114.974	13.328.350	14.665.094
Stato / Patrimonio					1.640.441	1.471.091	2.319.460	1.465.829	1.150.907
Comune di Napoli	900.000	855.000	800.000	800.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000
Regione Campania	4.970.000	5.270.000	3.770.000	5.270.000	7.270.000	5.770.000	5.770.000	5.770.000	5.770.000
Regione Campania POC - investimenti								1.869.009	
Regione Campania POR/PAC/POR	7.500.000	11.000.000	8.000.000	8.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	3.130.991	5.000.000
Provincia di Napoli / Città Metropolitana	2.151.250	2.151.250			1.924.548	2.293.200	2.293.200	2.325.253	2.325.253
Provincia di Napoli/ Città Metropolitana (patrimonio)				1.924.548					
Provincia di Napoli/ Città Metropolitana (Corpo di ballo/Coro)							1.406.800		
CCIAA Napoli	1.019.767	1.026.793	1.026.793	1.056.000	1.620.000	1.300.000	520.000		
CCIAA Napoli (Patrimonio)	780.233	773.207	773.207	744.000					
TOTALI	30.068.337	33.911.162	29.108.119	31.755.969	31.842.020	29.769.655	31.024.434	28.489.432	29.511.254

Fonte: Bilanci d'esercizio Fondazione Teatro San Carlo

Si rileva una sostanziale omogeneità, nel corso dei diversi esercizi, del totale dei contributi dai soci istituzionali, che passa da euro 30.068.337 nel 2013 ad euro 29.511.254 nel 2021. Le variazioni all'interno della composizione della contribuzione sono tuttavia degni di nota, poiché si assiste ad un progressivo incremento della contribuzione da parte dello Stato dal 2013 al 2021, anche con i nuovi contributi al patrimonio che intervengono a far data dal 2017. Per quanto riguarda i contributi degli altri principali soci, si rileva un incremento della contribuzione nell'arco di tempo considerato da parte della Regione, ed un lieve incremento della contribuzione anche da parte della Città Metropolitana di Napoli, mentre si rileva una riduzione, seguita da un'interruzione, del contributo dalla CCIAA di Napoli. Nell'ultimo

esercizio approvato, vi sono una serie di “altri contributi”, ovvero contributi da non soci, per un importo totale pari ad euro 5.957.452.

**Fondazione Teatro San Carlo Altri Contributi esercizio
2021**

Contributo Art Bonus	512.035
Unione degli Industriali	20.000
Donazioni pay pal	290
altri contributi - concerto d'impres	425.127
prodizioni con risorse europee della regione Campania	5.000.000

TOTALE ALTRI CONTRIBUTI 5.957.452

Fonte: bilancio d'esercizio 2021 Fondazione Teatro San Carlo

La costanza sostanziale del totale dei contributi costituenti il valore della produzione nel periodo degli esercizi dal 2013 al 2021, tenuto conto anche del processo inflattivo, sia pur particolarmente limitato per alcuni degli esercizi considerati, comparata con il raggiungimento di un utile d'esercizio, è indice del funzionamento delle procedure dei piani di risanamento nel loro complesso. Tale dinamica lumeggia il dipanarsi di un effettivo percorso di risanamento.

L'ipotesi di accordo

Il 2 marzo 2023 la Fondazione ha sottoscritto con le OO.SS. firmatarie del CCNL per i dipendenti dalle fondazioni lirico-sinfoniche (SLC-CGIL, FISTEL- CISL, CISAL-FIALS, UILCOM-UIL, LA R.S.U.) un'ipotesi di accordo integrativo aziendale. Non sono state fornite ovvero trasmesse dalla Fondazione Teatro San Carlo di Napoli le osservazioni del Collegio dei revisori, nonostante espressa richiesta istruttoria della Sezione. Tale documento sarebbe stato estremamente utile, al fine di fornire indicazioni riguardo la compatibilità di talune previsioni dell'ipotesi di accordo rispetto al vigente quadro economico, con particolare riferimento allo stanziamento nel bilancio di previsione 2023 e triennale 2023-2025 per la copertura dei costi, anche in considerazione della circostanza che tale voce non risulta evidente e individuata nello strumento di programmazione, in quanto inglobata nella voce «costi complessivi per il personale».

Alla ipotesi di accordo è allegata la sottoesposta tabella

Allegato Accordo Integrativo 02/03/23				Accordo Integrativo-Mensili (ACF*12; EAC*12;POR*11)																			
Mansione	Scatti n. 0			Scatti n. 1			Scatti n. 2			Scatti n. 3			Scatti n. 4			Scatti n. 5			Scatti n. 12				
	A.C.F.	E.A.C.	P.D.R.	A.C.F.	E.A.C.	P.D.R.	A.C.F.	E.A.C.	P.D.R.	A.C.F.	E.A.C.	P.D.R.	A.C.F.	E.A.C.	P.D.R.	A.C.F.	E.A.C.	P.D.R.	A.C.F.	E.A.C.	P.D.R.		
Funzionari A	260,87	126,33	402,81	260,87	130,10	406,93	260,87	134,00	411,18	260,87	138,85	416,48	260,87	143,91	421,99	260,87	149,21	427,77					
Funzionari B	223,50	124,16	400,45	223,50	127,58	404,28	223,50	131,09	408,01	223,50	135,48	412,79	223,50	140,05	417,78	223,50	144,81	422,97					
I Livello	193,65	122,94	398,79	193,65	125,77	402,20	193,65	129,03	405,76	193,65	133,06	410,15	193,65	137,24	414,72	193,65	141,62	419,49					
II Livello	175,15	121,32	397,35	175,15	124,26	400,56	175,15	127,83	403,90	175,15	131,10	408,02	175,15	135,00	412,27	175,15	139,06	416,70	175,15	172,84	453,55		
Categoria 3A	165,83	120,37	396,86	165,83	123,74	399,99	165,83	126,71	403,23	165,83	130,36	407,21	165,83	134,13	411,32	165,83	138,09	415,65					
Categoria 3B	150,00	120,39	395,94	150,00	122,74	398,99	150,00	125,52	401,93	150,00	128,97	405,70	150,00	132,35	409,50	150,00	136,26	413,65					
IV Livello	130,45	119,92	394,52	130,45	121,35	397,88	130,45	123,56	400,23	130,45	127,15	403,72	130,45	130,45	407,81	130,45	133,90	411,08					
V Livello	116,46	118,24	393,77	116,46	120,43	396,38	116,46	122,89	399,07	116,46	125,90	402,35	116,46	129,33	405,76	116,46	132,26	409,28					
VI Livello	93,27	116,71	392,31																				

Area Artistica - Orchestra				Scatti n. 0			Scatti n. 1			Scatti n. 2			Scatti n. 3			Scatti n. 4			Scatti n. 5			Scatti n. 12		
I Livello	290,80	133,07	594,00	290,80	143,88	605,14	290,80	154,38	616,60	290,80	167,53	630,96	290,80	181,30	645,97	290,80	195,62	661,58						
II Livello	262,50	131,62	577,58	262,50	138,14	587,87	262,50	145,94	598,66	262,50	155,19	612,02	262,50	165,97	625,97	262,50	177,29	640,49	262,50	487,54	761,86			
III Livello	235,52	130,62	562,31	235,52	131,47	571,96	235,52	132,64	581,97	235,52	134,00	594,36	235,52	135,87	607,81	235,52	138,23	620,80	235,52	461,26	733,19			
IV Livello	214,49	129,30	550,13	214,49	130,85	559,29	214,49	131,10	568,72	214,49	132,82	580,40	214,49	134,33	592,54	214,49	136,57	610,26	214,49	440,62	710,68			
IV Livello + 2,78	214,49	129,32	550,22	214,49	130,87	559,38	214,49	131,10	578,75	214,49	132,85	585,44	214,49	134,96	597,57	214,49	136,87	610,26	214,49	445,21	715,70			
IV Livello + 5,56	214,49	130,73	560,23	214,49	131,08	569,36	214,49	131,72	578,79	214,49	133,49	590,47	214,49	134,58	602,61	214,49	135,18	615,29	214,49	449,82	720,72			
V Livello	179,58	125,22	520,24	179,58	132,77	538,47	179,58	141,52	546,99	179,58	151,35	557,36	179,58	162,11	568,30	179,58	173,99	579,63						

Area Artistica - Coro con I.D.P. Lingua				Scatti n. 0			Scatti n. 1			Scatti n. 2			Scatti n. 3			Scatti n. 4			Scatti n. 5			Scatti n. 12		
V Livello	179,58	125,13	554,18	179,58	132,76	560,28	179,58	141,54	568,59	179,58	151,37	579,31	179,58	162,13	590,22	179,58	173,99	601,21	179,58	394,42	660,27			
VI Livello	150,00	125,28	546,18																					

Area Artistica - Coro senza I.D.P. Lingua				Scatti n. 0			Scatti n. 1			Scatti n. 2			Scatti n. 3			Scatti n. 4			Scatti n. 5			Scatti n. 12		
V Livello	179,58	124,12	550,53	179,58	132,71	558,78	179,58	141,45	567,04	179,58	151,28	576,79	179,58	162,04	587,82	179,58	173,62	599,22						
VI Livello	150,00	124,34	542,36																					

Area Artistica - Tensicore				Scatti n. 0			Scatti n. 1			Scatti n. 2			Scatti n. 3			Scatti n. 4			Scatti n. 5			Scatti n. 12		
II Livello	262,50	134,21	598,23	262,50	140,41	605,41	262,50	147,70	612,94	262,50	155,19	620,40	262,50	162,88	628,54	262,50	171,23	636,99	262,50	441,77				
III Livello	235,52	132,79	595,38	235,52	139,22	602,28	235,52	146,81	609,25	235,52	154,58	617,02	235,52	162,46	625,52	235,52	170,49	633,52	235,52	436,02				
V Livello	179,98	146,45	569,76	179,98	151,66	579,98	179,98	157,09	589,37	179,98	163,64	599,52	179,98	170,48	609,58	179,98	177,70	619,98	179,98	423,86				
V Livello + 5%	179,98	151,30	595,52	179,98	157,19	605,48	179,98	162,78	615,58	179,98	169,52	626,13	179,98	176,59	636,92	179,98	183,03	647,76						
VI Livello	150,00	143,33	586,91	150,00	148,53	592,03																		
VI Livello al 50%	75,00	71,92	133,45																					
VI Livello al 60%	90,00	86,30	132,25																					
VI Livello al 80%	120,00	115,07	139,35																					

Area Artistica - Maestri collaboratori				Scatti n. 0			Scatti n. 1			Scatti n. 2			Scatti n. 3			Scatti n. 4			Scatti n. 5			Scatti n. 12		
I Livello	290,98	128,44	543,32	290,98	130,73	550,80	290,98	133,07	553,34	290,98	135,57	556,51	290,98	138,09	559,83	290,98	140,80	563,31						
II Livello + 5%	262,50	123,91	534,27	262,50	126,09	536,64	262,50	128,39	539,12	262,50	130,71	541,69	262,50	133,09	544,36	262,50	135,64	547,12	262,50	468,70				
III Livello	235,52	124,55	544,08	235,52	126,51	546,19	235,52	128,55	548,42	235,52	130,68	550,75	235,52	132,88	553,17	235,52	135,15	555,69						

al 28/02/23 nr 57 lavoratori in forza con nr 12 scatti nei livelli indicati in tabella

IN DIRITTO

1. Quadro normativo

1.1 L'istituzione delle fondazioni lirico-sinfoniche e le misure per il loro risanamento.

L'art. 2, commi 57-58, della l. 28.12.1995, n. 549 («Misure di razionalizzazione della finanza pubblica») ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per disciplinare la trasformazione in fondazioni di diritto privato degli enti di prioritario interesse nazionale operanti nel settore musicale, fissando a tal fine i relativi criteri direttivi.

In attuazione della delega, il d.lgs. 29.6.1996, n. 367 («Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato») ha:

- individuato la finalità delle fondazioni nel perseguire «[...] senza scopo di lucro, la diffusione dell'arte musicale, per quanto di competenza la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività», provvedendo «[...] direttamente

alla gestione dei teatri loro affidati, conservandone il patrimonio storico-culturale» e operando «secondo criteri di imprenditorialità ed efficienza e nel rispetto del vincolo di bilancio» (art. 3);

- attribuito alle fondazioni la personalità giuridica di diritto privato e sancito l'applicazione alle stesse del codice civile «[...] per quanto non espressamente previsto dal presente decreto» (art. 4);

- disciplinato il procedimento di trasformazione (artt. 5-9);

- dettato la disciplina delle istituzioni in esame, mediante disposizioni in tema di governance (artt. 10-14), patrimonio di gestione, scritture contabili e bilancio (con previsione dell'assoggettamento della gestione finanziaria delle fondazioni al controllo della Corte dei conti alle condizioni e con le modalità di cui alla l. 21.3.1958, n. 259 recante «Partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria»: artt. 15-16), vigilanza governativa (art. 19), insolvenza e amministrazione straordinaria (artt. 20-21), personale (art. 22).

Successivamente, il d.l. 8.8.2013, n. 91 («Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo», convertito, con modificazioni, dalla l. 7.10.2013, n. 112) – modificato dal d.l. 31.5.2014, n. 83 («Disposizioni urgenti per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e il rilancio del sistema nazionale musicale d'eccellenza», convertito, con modificazioni, dalla l. 29.7.2014, n. 106) – ha introdotto un'articolata disciplina per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Nel quadro di tale intervento, l'art. 11 – oggetto nel tempo di molteplici interventi modificativi – ha previsto misure finalizzate al risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e al rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza.

In dettaglio, al fine di «[...] fare fronte allo stato di grave crisi del settore e di pervenire al risanamento delle gestioni e al rilancio delle attività», le fondazioni nelle condizioni per l'avvio dell'amministrazione straordinaria (art. 21 del d.lgs. n. 367/1996) o impossibilitate a onorare debiti certi ed esigibili o, infine, in regime di amministrazione straordinaria nel corso degli ultimi due esercizi senza avere portato a termine la ricapitalizzazione, sono state obbligate a presentare «[...] un piano di risanamento che intervenga su tutte le voci di bilancio non compatibili con la necessità di assicurare il pareggio economico, in ciascun esercizio, ed il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, entro i tre successivi esercizi finanziari».

I contenuti inderogabili dei piani – soggetti ad approvazione con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT, oggi Ministero della cultura), di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (comma 2) – sono stati individuati dallo stesso legislatore (comma 1).

L'art. 11 ha inoltre previsto la nomina di un commissario straordinario del Governo incaricato di: i) ricevere i piani di risanamento presentati dalle fondazioni e valutarne,

d'intesa con le stesse, eventuali modifiche e integrazioni; ii) sovrintendere all'attuazione dei piani ed effettuare un monitoraggio semestrale del relativo stato di attuazione; iii) richiedere eventuali integrazioni e modifiche necessarie al fine del conseguimento degli obiettivi dell'art. 11 del d.l. n. 91/2013; iv) assicurare il rispetto del cronoprogramma delle azioni di risanamento previsto dai piani approvati (comma 3).

È stato inoltre disposto l'adeguamento degli statuti delle fondazioni (comma 15) mediante la previsione:

- di una struttura organizzativa articolata nei seguenti organi della durata di 5 anni:
- il presidente, nella persona del sindaco del comune nel quale la fondazione ha sede ovvero nella persona da lui nominata;
- il consiglio di indirizzo, composto dal presidente e dai membri designati da ciascuno dei fondatori pubblici e dai soci privati che, anche in associazione fra loro, versino almeno il 5% del contributo erogato dallo Stato; il consiglio di indirizzo può essere composto da non più di 7 membri, di cui la maggioranza in ogni caso costituita dai membri designati dai fondatori pubblici;
- il sovrintendente, quale unico organo di gestione nominato dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo su proposta del consiglio di indirizzo; il sovrintendente può essere coadiuvato da un direttore artistico e da un direttore amministrativo;
- il collegio dei revisori dei conti, composto da 3 membri, rinnovabili per non più di due mandati, di cui uno, con funzioni di presidente, designato dal Presidente della Corte dei conti fra i magistrati contabili, uno in rappresentanza del MEF e uno in rappresentanza del MIBACT. L'incarico dei membri del collegio è rinnovabile per non più di due mandati;
- della partecipazione dei soci privati in proporzione agli apporti finanziari alla gestione o al patrimonio della fondazione, non inferiori al 3%;
- dell'articolazione del patrimonio in un fondo di dotazione, indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie, e in un fondo di gestione, destinato alle spese correnti di gestione dell'ente.

A norma dell'art. 1, comma 355, della l. 28.12.2015, n. 208 («Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge di stabilità 2016») – come modificato dall'art. 24, comma 2, del d.l. 24.6.2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla l. 7.8.2016, n. 160, dall'art. 1, comma 323, lett. b), della l. 27.12.2017, n. 205 e dall'art. 7, comma 3-bis, del d.l. 30.12.2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla l. 28.1.2020, n. 8 – le fondazioni lirico-sinfoniche che, alla data di entrata in vigore della legge di stabilità 2016 hanno presentato il piano di risanamento, sono tenute al raggiungimento del pareggio economico, in ciascun esercizio, e del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, entro l'esercizio finanziario 2020, previa integrazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, del piano di risanamento per il triennio 2016-2018; la mancata presentazione dell'integrazione del piano nel termine indicato determina la sospensione dell'erogazione alle fondazioni inadempienti dei

contributi a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS), di cui alla l. 30.4.1985, n. 163 («Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo»).

1.2 La disciplina in tema di contrattazione aziendale.

Come sopra ricordato, in base all'art. 11, comma 1, del. d.l. n. 91/2013, tra i contenuti inderogabili dei piani di risanamento figurano la cessazione dell'efficacia dei contratti integrativi aziendali in vigore, l'applicazione esclusiva degli istituti giuridici e dei livelli minimi delle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio previsti dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro e la previsione che i contratti collettivi dovranno in ogni caso risultare compatibili con i vincoli finanziari stabiliti dal piano (lett. g).

In base al successivo comma 19, «[...] Il contratto aziendale di lavoro si conforma alle prescrizioni del contratto nazionale di lavoro ed è sottoscritto da ciascuna fondazione con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative mediante sottoscrizione di un'ipotesi di accordo da inviare alla Corte dei conti. L'ipotesi di accordo deve rappresentare chiaramente la quantificazione dei costi contrattuali. La Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti competente certifica l'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e bilancio, deliberando entro trenta giorni dalla ricezione, decorsi i quali la certificazione si intende effettuata positivamente. L'esito della certificazione è comunicato alla fondazione, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e al Ministero dell'economia e delle finanze. Se la certificazione è positiva, la fondazione è autorizzata a sottoscrivere definitivamente l'accordo. In caso di certificazione non positiva della Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti competente, le parti contraenti non possono procedere alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo e la fondazione riapre le trattative per la sottoscrizione di una nuova ipotesi di accordo, comunque sottoposta alla procedura di certificazione prevista dal presente comma».

I principi e le sequenze procedurali richiamate si sono inseriti nel più generale quadro posto dagli artt. 2 e 3 del d.l. 30.4.2010, n. 64 («Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali», convertito, con modificazioni, dalla l. 29.6.2010, n. 100), che hanno previsto:

- la sottoscrizione del CCNL da parte di una delegazione rappresentativa delle fondazioni lirico-sinfoniche (assistite dall'ARAN) e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori dipendenti dalle fondazioni nonché la sottoposizione dell'accordo al controllo della Corte dei conti (art. 2);
- il rafforzamento del principio, valevole per le pubbliche amministrazioni (art. 40, comma 3-quinquies, del d.l.gs. n. 165/2001), della coerenza, sostanziale ed economico-finanziaria, delle disposizioni dei contratti aziendali rispetto a quelle del CCNL (art. 3, comma 3).

In tale cornice normativa, la cui attuazione non si è ancora completata (attualmente è in vigore il CCNL sottoscritto in data 1.6.2000 per la parte normativa, da ultimo rinnovato per la parte economica in data 11.12.2006), l'art. 5, comma 1, lett. a), del d.l. 83/2014 ha aggiunto all'art. 11, comma 1, lett. g), del d.l. n. 91/2013 il seguente inciso: «Nelle more

della definizione del procedimento di contrattazione collettiva nel settore lirico-sinfonico di cui all'articolo 2 del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100, le fondazioni lirico-sinfoniche che hanno presentato il piano di risanamento ai sensi del presente articolo possono negoziare ed applicare nuovi contratti integrativi aziendali, compatibili con i vincoli finanziari stabiliti dal piano, purché tali nuovi contratti prevedano l'assorbimento senza ulteriori costi per la fondazione di ogni eventuale incremento del trattamento economico conseguente al rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro (C.C.N.L.) e ferma restando l'applicazione del procedimento di cui al comma 19 in materia di autorizzazione alla sottoscrizione degli accordi in caso di non conformità dei contratti aziendali con il contratto nazionale di lavoro».

In sostanza, il legislatore ha introdotto la possibilità per le fondazioni lirico-sinfoniche, alle condizioni ivi previste, di concludere contratti integrativi senza attendere il perfezionamento del nuovo CCNL, ferma restando la procedura di controllo intestata alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti dall'art. 11, comma 19, del d.l. n. 91/2013.

Da ultimo merita segnalare che la legge di bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020, n. 178), all'art. 1, comma 590 ha riaperto i termini per l'adesione delle Fondazioni lirico-sinfoniche alla procedura di risanamento. Testualmente la norma prevede che *"Alla procedura di cui all'articolo 11 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, possono accedere anche le fondazioni lirico-sinfoniche che, alla data di entrata in vigore della presente legge, non abbiano già presentato un piano di risanamento ai sensi del medesimo articolo 11, nonché dell'articolo 1, commi 355 e 356, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. A tale fine le fondazioni interessate possono presentare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano di risanamento triennale per il periodo 2021-2023, predisposto secondo le disposizioni di cui al citato articolo 11 del decreto-legge n. 91 del 2013 e le linee guida adottate per la redazione dei piani di risanamento. Per l'attuazione del presente comma, il fondo di rotazione di cui al medesimo articolo 11, comma 6, del decreto-legge n. 91 del 2013 è incrementato, per l'anno 2021, di 40 milioni di euro e il finanziamento attribuibile a ciascuna delle fondazioni non può essere superiore alla quota di 20 milioni di euro. Per l'erogazione delle risorse si applicano le disposizioni del comma 7 del citato articolo 11 del decreto-legge n. 91 del 2013. Per i piani di cui al presente comma, ai fini della definizione delle misure di cui alle lettere a) e c) del comma 1 del citato articolo 11 del decreto-legge n. 91 del 2013, si fa riferimento rispettivamente al debito esistente alla data del 31 dicembre 2019 e alla dotazione organica in essere alla data del 31 dicembre 2019. Le fondazioni di cui al presente comma sono tenute a raggiungere il pareggio economico in ciascun esercizio e, entro l'esercizio finanziario 2023, il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario. Le fondazioni per le quali non sia stato presentato o non sia stato approvato un piano di risanamento nei termini stabiliti ovvero non sia stato raggiunto il pareggio*

economico in ciascun esercizio e, entro l'esercizio 2023, il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario sono poste in liquidazione coatta amministrativa".

Nello specifico poi il comma 19 dell'art. 11 del D.L. n. 91/2013, per quanto qui più interessa, prevede testualmente che *"Il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato presso le fondazioni lirico-sinfoniche è instaurato esclusivamente a mezzo di apposite procedure selettive pubbliche da svolgersi nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 22 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367. Per la certificazione, le conseguenti verifiche e le relative riduzioni del trattamento economico delle assenze per malattia o per infortunio non sul lavoro, si applicano le disposizioni vigenti per il pubblico impiego, intendendosi per trattamento fondamentale dei dipendenti delle fondazioni lirico-sinfoniche il minimo retributivo, gli aumenti periodici di anzianità, gli aumenti di merito e l'indennità di contingenza. Tali riduzioni non possono in ogni caso essere superiori al 50 per cento di un ventiseiesimo dello stipendio di base. Il contratto aziendale di lavoro si conforma alle prescrizioni del contratto nazionale di lavoro ed è sottoscritto da ciascuna fondazione con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative mediante sottoscrizione di un'ipotesi di accordo da inviare alla Corte dei conti. L'ipotesi di accordo deve rappresentare chiaramente la quantificazione dei costi contrattuali. La Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti competente certifica l'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e bilancio, deliberando entro trenta giorni dalla ricezione, decorsi i quali la certificazione si intende effettuata positivamente."*

In merito alla *ratio* dell'attribuzione di questa funzione certificatoria alle Sezioni regionali di controllo, la Magistratura contabile ha già avuto modo di affermare che essa è *"segno evidente dell'attenzione che il legislatore riserva a una fattispecie che presenta aspetti di possibile criticità per la finanza pubblica, derivanti dalla combinazione dell'istituto del contratto integrativo di lavoro stipulato a livello aziendale con un settore, quello lirico sinfonico, che rinviene nella contribuzione pubblica la principale fonte di finanziamento e che presenta datati e finora irrisolti aspetti problematici nella gestione finanziaria ed economico patrimoniale"* (Corte conti, Sez. reg. contr. Friuli-Venezia Giulia, delibera n. 44/2015/CCR).

La sezione friulana in particolare sottolineava come la principale causa della crescita incontrollata della spesa di personale, non ancorata a parametri certi di compatibilità economica, era riconducibile *"all'andamento della contrattazione integrativa nei diversi comparti"* e che la dimensione delle difficoltà economiche palesate da molti enti lirico-sinfonici giustificavano appunto una presenza incisiva del controllo affidato al giudice contabile, caratterizzato da un effetto certificatorio *"ai fini di un'effettiva ed efficace azione di risanamento"*. Coerentemente, il citato comma 19 individua chiaramente l'oggetto del controllo preordinato alla certificazione, con riferimento ai parametri (l'attendibilità delle quantificazioni dei costi e la compatibilità di essi con gli strumenti della programmazione e bilancio) che l'art. 47 del d.lgs. n. 165/2001 prevede per la diversa fattispecie della

certificazione di contratti collettivi di livello nazionale di competenza delle Sezioni Riunite della Corte; in quella sede le intese sottoscritte debbono risultare compatibili con gli strumenti della programmazione di livello nazionale, sia sotto il profilo della compatibilità economica sia sotto il profilo di quella finanziaria.

Pertanto, le valutazioni di compatibilità che competono a questa Sezione regionale di controllo presuppongono una previa valutazione in ordine all'attendibilità delle quantificazioni dei costi, per poi verificarne la compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio. Va infine aggiunto che in presenza di un piano di risanamento, come nel caso di specie, il nuovo contratto integrativo aziendale rileva anche come uno degli elementi costitutivi e obbligatori del piano medesimo (articolo 11, comma 1 lettere c) e g) del D.L. 91/2013).

Con la nota di riscontro, fatta pervenire in data 28 marzo 2023, le stime e le quantificazioni sono state ulteriormente precisate con l'ausilio di prospetti analitici.

Alla luce di una lettura sistematica del dato normativo, la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con la deliberazione di certificazione, deve esprimersi sulla compatibilità economica-finanziaria *"degli istituti previsti e degli impegni assunti"* con la contrattazione di secondo livello.

Dal punto di vista soggettivo è doveroso precisare che la contrattazione è destinata ad applicarsi, all'esito dell'eventuale approvazione del piano di risanamento da parte del Ministero della Cultura e del Ministero dell'Economia e Finanze, a tutti i lavoratori alle dipendenze della Fondazione Teatro San Carlo di Napoli. Esso è destinato a integrare le norme di legge, del CCNL vigente e nelle integrazioni (da ultimo quelle condivise a livello nazionale con il protocollo del 25 marzo 2014). Dal punto di vista testuale, l'accordo si compone di una premessa all'Accordo, ove è indicato che la Ragioneria dello Stato, in esecuzione di una direttiva del Ministero dell'economia e delle finanze, ha disposto l'esecuzione nei mesi di marzo ed aprile 2022, da parte di un Dirigente dei Servizi ispettivi di finanza pubblica, di una verifica amministrativo contabile nei confronti della Fondazione Teatro San Carlo di Napoli, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera d), della legge 31 dicembre 2009 n° 196 e degli artt. 23 e 23 del d.lgs 30 giugno 2011 n° 123 e secondo le norme che regolano la funzione dei Servizi ispettivi. A seguito della citata verifica amministrativo contabile presso la Fondazione, veniva rilevata l'omessa trasmissione di accordi integrativi alla Corte dei conti per la relativa certificazione (Art. 11, c. 19, d.l. 08/05/2013 n° 91).

La Fondazione conseguentemente indica in premessa che con il documento inviato intende dare seguito al rilievo fatto emergere dalla Ragioneria Generale dello Stato, e per l'effetto si è proposta di redigere, in uno con le OO.SS., un documento unico ricognitivo degli accordi preesistenti, così come richiesto dagli organi ispettivi, sanando l'omessa trasmissione degli accordi integrativi alla Corte dei conti, addivenendo alla relativa certificazione.

Da un punto di vista testuale, l'accordo si compone di 11 articoli ed una parte di "disciplina specifica".

La prima parte che va dalla pag. 1 alla pag. 7 concerne gli istituti demandati alla contrattazione decentrata (orario, riposi settimanali, registrazioni e riprese, ferie e trasferte, diritti di priorità nelle assunzioni "stabili", buoni-pasto, permessi e fornitura di vestiario); da pag. 8 a pag. 20 sono quindi esposte le disposizioni concernenti le "parti generali" specifiche per ciascuna area (artistica, tecnica e amministrativa), a loro volta suddivise nelle diverse specializzazioni: l'area artistica (pagg. 20-31) infatti si articola in "orchestra" (ivi è dedicata particolare attenzione alla disciplina delle prime parti, delle sostituzioni e disponibilità, delle prove e delle pause), "maestri collaboratori" e "coro" (con specifiche disposizioni su orari, organizzazione, pause e durata delle prove); l'area tecnica comprende anche gli "allestimenti" scenici e ne disciplina, oltre agli orari, il lavoro notturno, la "banca-ore" e la reperibilità. Completano il quadro una serie di allegati relativi all'orario a tempo parziale e all'orario "multiperiodale" (per professori d'orchestra, maestri collaboratori, artisti del coro, operai e impiegati).

Il testo dell'accordo è suddiviso in articoli numerati solo nella prima parte, ciò può ingenerare una qualche difficoltà nella lettura e nella sistematica.

Si procede quindi all'esame del testo pattizio inviato a questa Sezione.

2. La conformità del contratto alle prescrizioni degli istituti indicati dal comma 19 dell'articolo 11 D.L. n. 91/2013.

Nell'ambito del piano di risanamento presentato dal commissario straordinario della Fondazione Teatro San Carlo, un ruolo nevralgico è svolto non solo dalla riduzione della dotazione organica del personale tecnico e amministrativo, unita a una razionalizzazione del personale artistico (ex lettera c) del comma 1), ma soprattutto dalla cessazione dell'efficacia di tutti i contratti e accordi integrativi aziendali in vigore, stipulati fino all'anno 2018, alcuni dei quali alquanto risalenti nel tempo e concernenti un'ampia varietà di materie e istituti (dalle singole trasferte, ai premi di risultato, ai diritti di precedenza nelle assunzioni, alle indennità per le riprese TV, al riequilibrio delle ore lavorate tra le diverse file dell'orchestra, all'utilizzo della mensa aziendale...).

A tale cessazione di efficacia è infatti dedicata un'apposita proposizione contenuta nelle premesse, come pure all'altra necessaria previsione dettata dalla lettera g) del medesimo comma 1 citato, a mente della quale l'applicazione dei *"nuovi contratti integrativi aziendali, compatibili con i vincoli finanziari stabiliti dal piano"* è subordinata al fatto che *"tali nuovi contratti prevedano l'assorbimento senza ulteriori costi per la fondazione di ogni eventuale incremento del trattamento economico conseguente al rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro"*.

Può dunque affermarsi che l'ipotesi di accordo *in subiecta materia* recepisce le indicazioni normative fondamentali.

Parimenti può opinarsi nel senso che il meccanismo previsto per i diritti di priorità nelle assunzioni a termine sia rispettoso dei criteri dettati anche dal comma 2^{octies} dell'articolo 22 del D. Lgs n. 367/1996, come introdotto dall'art. 1 del D.L. n. 59/2019, e orientato alla stabilizzazione del personale "precario".

La legge infatti attualmente prevede che *"Fino al 31 dicembre 2021, nei limiti della dotazione organica approvata con le modalità di cui al comma 2^{quater}, ciascuna fondazione, ove proceda ad assunzioni a tempo indeterminato di personale artistico e tecnico, vi provvede, in deroga alle previsioni di cui all'articolo 11, comma 19, primo periodo, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in misura non superiore al 50 per cento dei posti disponibili, mediante procedure selettive riservate al personale artistico e tecnico che alla data di pubblicazione dei relativi bandi possieda i seguenti requisiti: presti servizio, o lo abbia prestato fino a un anno prima della data di entrata in vigore della presente disposizione, presso la fondazione che procede all'assunzione, sulla base di contratti di lavoro a tempo determinato per un tempo complessivo non inferiore a diciotto mesi, anche non continuativi, negli otto anni precedenti"*. Parimenti il disposto normativo consente, sempre entro il 31 dicembre 2021 e nei limiti della dotazione organica approvata, che in caso di assunzioni a tempo indeterminato di personale amministrativo, la fondazione vi provveda, in deroga alle previsioni del citato articolo 11, comma 19, del D.L. 91/2013, *"in misura non superiore al 50 per cento dei posti disponibili, mediante procedure selettive riservate al personale amministrativo che alla data di pubblicazione dei relativi bandi possieda i seguenti requisiti: presti servizio, o lo abbia prestato fino a un anno prima dell'entrata in vigore della presente disposizione, presso la fondazione che procede all'assunzione, sulla base di contratti di lavoro a tempo determinato per un tempo complessivo non inferiore a trentasei mesi, anche non continuativi, negli otto anni precedenti"*.

La disposizione prosegue consentendo di espletare, per i residui posti disponibili rispetto alla dotazione organica approvata, *"procedure selettive del personale artistico, tecnico e amministrativo per titoli e per esami, finalizzati a valorizzare, con apposito punteggio, l'esperienza professionale maturata in virtù di precedenti rapporti di lavoro presso le fondazioni lirico sinfoniche"*, purché il Collegio dei revisori dei conti ne verifichi la *"compatibilità con le voci del bilancio preventivo ed in coerenza con l'effettivo fabbisogno della fondazione"*. Il comma 2^{nonies} inoltre consente a tale fine *"l'utilizzo delle risorse previste per i contratti di lavoro a tempo determinato in essere, nei limiti necessari a garantire i livelli di produzione programmati"* e nei limiti di spesa corrispondenti alla percentuale di cui all'articolo 23, comma 1, del D. Lgs 15 giugno 2015, n. 81.

Alla luce delle indicazioni contenute nell'ordito normativo sopra delineato, questa Sezione prende atto che gli istituti inseriti nella parte generale dell'ipotesi di contratto sono conformi alle disposizioni normative vigenti e, che, pertanto, non presentano profili di incompatibilità.

Può, quindi, analizzarsi la conformità dell'accordo del 12/03/2021 ai parametri economico-finanziari richiesti dall'articolo 11, comma 19 del D.L. n. 91/2013, nel senso dell'attendibilità della quantificazione dei costi contrattuali e della coerenza con gli strumenti di programmazione del bilancio della Fondazione Teatro San Carlo di Napoli.

3. Chiara rappresentazione dei costi contrattuali e attendibilità delle relative quantificazioni.

In proposito l'Amministrazione ha fornito una serie di schede illustrative di sintesi, che evidenziano, l'evoluzione attesa dei costi; parimenti sono state prodotte alcune tabelle analitiche riepilogative della consistenza del personale in carico alla Fondazione e le relative quantificazioni dei costi per ciascuna categoria di personale contrattualizzato.

Un elemento necessario per valutare l'accordo sottoposto all'esame della Sezione è il livello di chiarezza nella rappresentazione dei costi contrattuali, in quanto propedeutico alla valutazione della compatibilità finanziaria ed economica degli stessi con i vincoli cui fa riferimento il complesso normativo citato de quo. Al riguardo, va considerato che, l'ipotesi di accordo sottoposta allo scrutinio di questo Collegio reca, da un lato, una serie di eliminazioni di indennità e compensazioni e, dall'altro, fissa i parametri per la corresponsione di due sole componenti aggiuntive della retribuzione, qualificate l'una come "*assegno contrattuale di flessibilità*" (ACF) paria a € 150 lordi mensili come EDR per dodici mensilità e l'altra come "*Premio di risultato*" (PDR), nonché un'indennità denominata "*Elemento aziendale consolidato*", erogato a titolo di EDR per 12 mensilità utile ai soli fini del calcolo del TFR.

Per il resto, l'ammontare dei costi attesi si rinviene nella seguente tabella che rappresenta la disaggregazione del dato diviso per categorie di lavoratori e ulteriormente ripartita tra personale a tempo determinato e personale a tempo indeterminato con chiara esposizione degli oneri provenienti dai trattamenti accessori così come sopra esposti ed indicati nell'ipotesi di contrattazione integrativa.

Budget 2023									
costo del personale	2023	di cui accessori					TOTALE	TD	di cui accessori
		TI	ACF	EAC	PDR	Oneri			
Dirigenti	765.793	434.029	0	0	0	0	0	331.764	0
Prof. d'Orchestra	6.300.069	5.842.385	269.603	436.095	601.391	423.228	1.730.317	457.684	136.481
Art. del CORO	3.822.605	3.822.605	167.984	323.380	458.313	309.471	1.259.148	0	0
M* Collaboratori	428.760	370.946	21.420	9.874	21.731	17.301	70.326	57.814	10.927
Tersicorei	1.801.709	1.594.475	84.473	71.829	137.608	100.898	394.808	207.234	48.244
Elettricisti	710.039	697.357	30.443	25.820	56.913	35.895	149.071	12.682	2.892
Scenografia	219.368	219.368	9.991	8.288	18.006	11.839	48.124	0	0
Sartoria	470.564	457.213	19.367	16.178	35.611	22.586	93.742	13.351	3.044
Macchinisti	1.300.069	1.255.078	55.005	48.027	106.326	66.444	275.802	44.991	10.258
Attrezzisti	418.390	399.873	17.478	14.804	32.295	20.480	85.057	18.517	4.222
Ispettori gruppi artist.	140.538	140.538	6.439	4.938	10.768	7.093	29.238	0	0
Falegnameria	92.120	92.120	3.823	3.264	7.151	4.646	18.884	0	0
Addetti Orchestra	168.140	131.177	5.589	4.927	10.757	6.749	28.022	36.963	7.433
Squadra Sicurezza, Preven.	505.780	505.780	20.928	16.063	35.496	23.052	95.539	0	0
Fonici	172.691	172.691	7.748	6.281	14.054	8.948	37.031	0	0
Addetti ai trasporti	47.061	47.061	1.926	1.650	3.593	2.277	9.446	0	0
Personale Servizi Vari	257.181	257.181	10.989	9.832	21.492	13.805	56.118	0	0
Personale Ammin.	1.253.615	1.253.615	55.221	39.981	88.576	59.939	243.717	0	0
Produzione	47.143	47.143	2.683	1.617	3.560	2.494	10.354	0	0
Direzione polo formativo	103.744	103.744	3.130	1.790	3.734	2.763	11.417	0	0
Direzione di scena - (Contrat.)	46.835	46.835	2.348	1.555	3.498	2.347	9.748	0	0
Archivio musicale	119.780	119.780	5.257	5.875	9.505	6.702	27.339	0	0
Altro - Attività promozionali marketing	55.705	55.705	2.160	4.691	6.378	4.317	17.546	0	0
MEMUS - Arch.Storico	110.200	110.200	4.734	9.255	12.628	8.755	35.372	0	0
Collab.Accademia	55.384	55.384	2.160	4.691	6.378	4.317	17.546	0	0
inail	400.000	400.000							
ticket personale	685.910	681.620						4.290	
Costi variabili	500.000	500.000							
TOTALE	20.999.192	19.813.902	810.899	1.070.705	1.705.762	1.166.346	4.753.712	1.185.290	223.501

La suindicata tabella in uno con la ulteriore documentazione trasmessa consente di ricavare elementi per poter pervenire, mediante stime prudenziali, ad una quantificazione sufficientemente approssimata dei costi di che trattasi, salve le precisazioni che si rendono ulteriormente necessarie.

Il Collegio, in questi termini, può affermare che l'ipotesi di accordo recante data 02/03/2023 rappresenti *"chiaramente la quantificazione dei costi contrattuali"*, in ragione della circostanza che il piano di risanamento prevede con esattezza il numero di unità di personale contrattualizzabili in ciascun anno e fissa i parametri per la quantificazione delle componenti aggiuntive della retribuzione.

Occorre rilevare che per quanto concerne il premio di risultato (PDR), in disparte ogni considerazione in ordine alla assenza di una componente del premio legata alla performance ed alla misurazione della stessa, il Collegio opina nel senso che la esposizione del costo sia coerente con le risultanze di bilancio e con il budget 2023. Pertanto, la Sezione ritiene che gli istituti in esame siano coerenti con la quantificazione di dettaglio dei costi del trattamento accessorio.

I Collegio ritiene, altresì, che, anche in termini prospettici, tali quantificazioni non siano in grado di elidere in maniera apprezzabile il criterio della attendibilità ciò in ragione di molteplici elementi, quali: il conseguimento dell'obiettivo indicato nella legge di stabilità (*recte* raggiungimento del pareggio economico, in ciascun esercizio, e tendenziale equilibrio patrimoniale-finanziario); il rispetto del piano di rientro; il conseguimento di un utile di

esercizio anche in via previsionale. Tutto ciò in presenza di contributi da parte dei soci fondatori sostanzialmente equivalenti nel corso del tempo.

4. Compatibilità dei costi quantificati per il contratto integrativo con gli strumenti di programmazione e di bilancio.

Una volta ritenuta attendibile, nei termini e con le considerazioni sopra estese, la quantificazione dei costi esposti nella relazione allegata al contratto e nelle tabelle inviate, la Sezione ha titolo per scrutinare la compatibilità di tali costi con gli strumenti di programmazione e bilancio approvati dall'amministrazione istante.

Il Collegio ritiene che le previsioni degli strumenti di programmazione e di bilancio per l'anno 2023 sia rispettoso anche del parametro della compatibilità dei costi quantificati sulla base degli istituti del contratto integrativo.

Ciò in ragione: dei dati in precedenza esposti ed analizzati; dei risultati economici conseguiti nel periodo del piano di risanamento, nonché sulla base dei risultati economici degli ultimi tre esercizi approvati (2019, 2020 e 2021) e dei margini di utile realizzati e contenuti nelle aspettative di budget.

Nelle conclusioni al Budget 2023, presentato in sostanziale pareggio, da un lato si evidenziano criticità connesse alla concretizzazione degli impegni economici - attualmente in itinere - da parte dei Soci. Dall'altro si afferma che *"il preconsuntivo 2022 e il budget 2023 rappresentano potenzialmente il quattordicesimo e il quindicesimo anno consecutivo di equilibrio economico, risultato ottenuto grazie ad un costante e lungo lavoro di contenimento dei costi, nonostante la riduzione dei c.d. ricavi caratteristici e il difficile periodo post pandemia. Questa situazione di equilibrio economico ha permesso alla Fondazione di programmare la propria attività e con la ripatrimonializzazione, grazie all'efficace intervento del MIC, di risolvere i problemi strutturali che gravavano sul Teatro dall'anno della sua trasformazione da Ente in Fondazione, connessi principalmente alla mancanza di un patrimonio disponibile. La Fondazione, per continuare ad avere autonomia sotto l'aspetto finanziario, dovrà poter contare su un flusso di cassa costante, per evitare di ritornare a vivere l'affanno quotidiano per reperire mensilmente le disponibilità liquide necessarie per la sua gestione ordinaria. Va sottolineato comunque che, ad oggi, la Fondazione è riuscita a non ricorrere alle anticipazioni bancarie grazie ad una buona gestione e grazie al flusso regolare di liquidazione dei contributi sia alla gestione che al patrimonio dello Stato"*.

Nondimeno il Collegio rileva talune disorganicità nell'invio di alcuni prospetti da parte della Fondazione Teatro San Carlo di Napoli. Si rappresenta, altresì, come la Fondazione, al pari delle altre Fondazioni lirico-sinfoniche, dipenda in larga parte dai contributi pubblici.

Si raccomanda, pertanto, un'attuazione dell'accordo in esame coerente con l'andamento gestionale, oltre che compatibile con il rispetto del pareggio di bilancio, al fine di evitare possibili squilibri anche in senso prospettico.

In conclusione, per le ragioni e con le precisazioni e raccomandazioni sopra indicate, questa Sezione ritiene che sussistano i presupposti di legge per procedere alla certificazione positiva dell'ipotesi di accordo integrativo aziendale sottoscritta dalla Fondazione Teatro San Carlo di Napoli con le OO.SS. in data 2 marzo 2023.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione Regionale di controllo per la Campania,

CERTIFICA

l'attendibilità della quantificazione dei costi relativi al contratto integrativo aziendale dei dipendenti della Fondazione Teatro San Carlo di Napoli, nel testo sottoscritto dalle parti in data 2 marzo 2023, e la loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e bilancio della fondazione stessa, come meglio esplicitato in motivazione.

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura del Direttore della Segreteria, alla Fondazione Teatro San Carlo di Napoli, al Ministero dei beni e delle attività culturali – oggi Ministero della cultura, e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deliberato, in Napoli, nella camera di consiglio del 13 aprile 2023.

Il Magistrato Relatore
Tommaso Martino

Il Presidente
Massimo Gagliardi

Depositata in Segreteria il
14 aprile 2023
il Funzionario Preposto
Dott. Giuseppe Imposimato